

CARCERE SULMONA: AGENTE BRUTALMENTE AGGREDITO RISCHIA LUNGO STOP. NARDELLA (UIL), "ORA VA PREMIATO"

7 Agosto 2022



SULMONA – Due anni fa aveva cercato di far ragionare un detenuto collaboratore del Carcere di Sulmona (L'Aquila), che aveva appena sottratto con forza diversi psicofarmaci all'infermiera. In quell'occasione rimediò un'infinità di pugni e calci che lo avevano costretto a quasi sei mesi di cure.

Oggi M.L., il cinquantenne Assistente capo coordinatore di polizia penitenziaria, quasi accecato ed asfissiato da un altro collaboratore, rischia un lungo stop proprio a seguito dell'aggressione subita e che lo obbligherà al giudizio medico della competente Commissione medica ospedaliera.

"Le sue condizioni fisiche stanno lentamente migliorando ma a restare ferita in maniera grave è la sua anima e che con molta fatica aveva visto appena cicatrizzata. M.L. è da tutti conosciuta quale persona mite e dal carattere allegro", le parole di Mauro Nardella, vice segretario generale della Uil Pa polizia penitenziaria Abruzzo.

"Ligio al dovere a tal punto da tornare ad operare nello stesso posto dove fu barbaramente aggredito la prima volta. Non sappiamo con quale morale tornerà a lavorare in carcere. Di certo c'è che l'Amministrazione penitenziaria potrebbe fare moltissimo per lui. Ad esempio riconoscendogli il merito ricompensandolo a livello istituzionale per aver ricevuto due vili aggressioni e solo per il desiderio innato e legato al giuramento di fedeltà allo Stato di garantire l'ordine precostituito. Quello stesso ordine che rischia di produrre nocivi effetti collaterali se non si daranno precisi segnali. Quello di premiare lo sfortunato assistente potrebbe, ad esempio, essere uno dei migliori", conclude Nardella.